Ley line di San Michele

Supremo canale di energie

Mi kha El? – *Chi come Dio?* Grida il capo delle milizie celesti, che aggredisce gli angeli ribelli con una lunga spada affilata. Mentre scaraventa l'orgoglio di Lucifero nella Geenna degli Inferi, *Mi kha El*? urla minaccioso l'Arcangelo, che da quel momento si identifica come difensore della unicità di Dio e da quelle parole significative prende addirittura il nome proprio: Michele. Una sua sciabolata lascia intanto sulla crosta della Terra una ferita profonda che dall'Irlanda di Skelling va giù diritta fino ad Israele del Monte Carmelo.

Questo taglio, sulle mappe, è una lunga linea retta di oltre 4.000 chilometri, che segna un percorso scandito con tappe dai nomi riconducibili al suo autore. Da **Skellig Michael** Irlanda, arriva infatti fino al Monte Carmelo Haifa Israele, passando per St Michael's Mount Cornovaglia; Mont Saint Michel Normandia; Sacra di San Michele Piemonte; Santuario di San Michele Arcangelo Puglia; Monastero di San Michele Isola di Symi Grecia. Sono tutti luoghi che ricordano la battaglia riportata dall'Apocalisse di San Giovanni apostolo evangelista, vinta dal simbolo del bene contro la figura del male, accadimento divino ricco di tanti eventi terreni, che hanno caratterizzato questi siti e che, dando risposte a molte coincidenze, presero quindi a sconfinare nel mondo esoterico. Desta infatti perplessità l'allineamento di tutte le tappe, la identica distanza che ne separa alcune, il fatto, inoltre, che il retto percorso di questa linea, da nord/ovest a sud/est, è proprio quello del tramonto del Sole nel giorno del solstizio d'estate.

Nel 1921 l'archeologo dilettante britannico Alfred Watkins notò che molti siti arcaici erano perfettamente allineati e ritenne che le loro *Ley lines*, come prese a definirle, potessero essere indicative delle **vie commerciali** battute dai nostri antichissimi padri, segnate da punti di riferimento visivi naturali, potenziati con strutture per lo più murarie, tali da essere percepite a grande distanza per orientarsi più facilmente.

Nel 1969 l'astronomo e reverendo anglicano John Michell associò le *Ley lines* a presunte teorie spirituali e mistiche.

Negli anni Sessanta e Settanta, che caratterizzarono il movimento New Age, gli esoterici presero a indagare anche sulle *Ling-Mei*, i Sentieri del Drago, che squadrano la Cina con le vie di scorrimento delle energie invisibili del *Feng Shui; sui Ceques* degli Inca, complessa rete di una quarantina di linee immaginarie, che a Cuzco si irradiano a raggera dal tempio del Sole; sulle *Songlines*, le Vie dei canti, che gli aborigeni australiani percorrono evocando gli spiriti creatori del mondo. Come tutte le altre ipotetiche *Ley lines*, **in cui pare scorra l'energia magnetica e spirituale della Terra**, si prestavano a fantasticare su improbabili flussi della mistica esoterica e religiosa ad un tempo, cui era di supporto il racconto biblico della sconfitta di Lucifero e quello della sciabolata di *Mi kha El*. Così, la Via di San Michele, Via Micaelica o Michelina, è *diven*tata per importanza, di cui gode tuttora, la prima delle *Ley lines*.

Su questa Via, che nelle mappe è una semplice linea retta tracciabile con un righello in punta di penna, uno studioso dei nostri giorni, con molta cortesia, ha messo a mia disposizione una sua singolare ricerca. Gianluca Lanfranco mi riferisce del suo interesse da dilettante per la Via di San Michele, ma mostra indubbia professionalità per la elaborazione, col ricorso alla Intelligenza Artificiale, di misurazioni che giungono a risultati più che attendibili, i quali danno alla linea teorica la concretezza di una via larga 38 chilometri e lunga

ben 4.255 chilometri.

La notizia sulla ampiezza di questa strada sarà accolta con vivo interesse da tutti gli esoterici che vedranno in questo largo corridoio immateriale il mezzo giusto per incanalare le sequenze spirituali e quelle delle energie magnetiche. Sono flussi che presiedono discipline olistiche, le quali rimandano ai *chakra* della tradizione indiana, ad esempio, alla *pranoterapia*, al *reiki*, al *biomagnetismo*, il quale vede il corpo umano protetto dal mantello dell'*aura*, alone luminoso che circonda la persona con un campo di energia sottile e ne riflette la natura interiore.

Lanfranco farà felici anche gli ufologi, per i quali le *ley lines* sono le piste che consentirono agli alieni atterraggi sicuri sul nostro pianeta: coi loro impulsi di energia magnetica agganciavano le loro astronavi e come radar le guidavano nella fase finale del volo. Ma nessuno strumento geofisico, nessun magnetometro ha mai rilevato questi flussi.

Per la comunità scientifica, le *ley lines* **non hanno alcun fondamento razionale e questa affermazione è come un pugno nello stomaco, che blocca la via esoterica e chiude a tanti la porta della realtà sognata; sognata in verità da tutti.**

Si vales, vàleo.

© 2026 **CIVICO20NEWS** – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 14/11/2026

Salvato in PDF in data: 14/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cultura/109086/14/11/2026/